



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 18 giugno 2019
(OR. en)

Fascicoli interistituzionali:
2018/0358(NLE)
2018/0359(NLE)

5929/19
ADD 2

WTO 33
SERVICES 6
FDI 2
COASI 9

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Decisione del Consiglio relativa alla firma, a nome dell'Unione, dell'accordo sulla protezione degli investimenti tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica socialista del Vietnam, dall'altra - Adozione Decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione, dell'accordo sulla protezione degli investimenti tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica socialista del Vietnam, dall'altra - Richiesta di approvazione del Parlamento europeo

**Dichiarazione unilaterale del Regno del Belgio concernente la decisione del Consiglio
relativa alla firma, a nome dell'Unione, dell'accordo sulla protezione degli
investimenti tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte,
e la Repubblica socialista del Vietnam, dall'altra**

Il Belgio accoglie con favore la firma dell'accordo sulla protezione degli investimenti tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica socialista del Vietnam, dall'altra.

Il Belgio ribadisce il suo impegno all'attuale riforma della risoluzione delle controversie in materia di investimenti. Questa riforma costituisce un passo verso l'istituzione di un tribunale multilaterale per gli investimenti che diventerà l'istituzione giuridica responsabile della risoluzione dei conflitti tra investitori e Stati. Il Belgio continua a sostenere gli sforzi messi in atto dalla Commissione a tale riguardo.

Il Belgio ritiene che il parere della Corte di giustizia dell'UE sulla compatibilità del sistema giurisdizionale per gli investimenti (ICS) con i Trattati UE (parere 1/17) abbia contribuito a precisare ulteriormente il quadro giuridico in cui può essere istituito un ICS e spiani la strada ai lavori futuri.

Come confermato dalla Corte di giustizia dell'Unione europea nel suo parere 1/17, il Belgio sottolinea che l'accordo sulla protezione degli investimenti con il Vietnam ribadisce il diritto delle parti di legiferare nei rispettivi territori al fine di conseguire obiettivi politici legittimi come la tutela della sanità pubblica, della sicurezza, dell'ambiente e della morale pubblica, la protezione sociale o dei consumatori nonché la promozione e la tutela della diversità culturale. Il semplice fatto che una parte legiferi, anche modificando la propria legislazione, in modo tale da incidere negativamente su un investimento o da interferire nelle aspettative di un investitore, comprese le aspettative di profitto, non costituisce una violazione di un obbligo a norma dell'accordo. Inoltre la competenza dei tribunali previsti a dichiarare la violazione degli obblighi contemplati dall'accordo non può essere interpretata in modo tale da impedire a una parte di adottare e applicare misure necessarie alla tutela della sicurezza pubblica o della morale pubblica oppure al mantenimento dell'ordine pubblico oppure alla tutela della vita o della salute di persone, animali o piante, fatto salvo solo l'obbligo di non applicare tali misure in una forma che costituisca una discriminazione arbitraria o ingiustificata tra le parti laddove vigano condizioni analoghe, o una restrizione dissimulata degli scambi tra le parti. Inoltre, i poteri discrezionali del tribunale ICS e del tribunale d'appello non si estendono fino a consentire agli stessi di rimettere in discussione il livello di tutela dell'interesse pubblico determinato dall'Unione a seguito di un processo democratico.

Il Belgio accoglie con favore la dichiarazione della Commissione in merito alla protezione degli investimenti e al sistema giurisdizionale per gli investimenti (ICS) nel quadro dell'accordo sulla protezione degli investimenti tra l'UE e il Vietnam. Il Belgio è del parere che questa dichiarazione sia rilevante ai fini dell'interpretazione dell'accordo sulla protezione degli investimenti con il Vietnam alla luce delle norme sull'interpretazione dei trattati di cui agli articoli 31 e 32 della Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati.

Il Belgio insiste sull'importanza della discussione multilaterale in corso sul rispetto dei diritti umani e degli obblighi internazionali da parte delle imprese multinazionali, organizzata dal gruppo di lavoro intergovernativo aperto sulle imprese transnazionali e altre imprese commerciali per quanto riguarda i diritti umani. Continua a sostenere un maggiore impegno dell'UE nel processo negoziale. Chiede altresì un metodo di negoziazione più inclusivo e consensuale.

* * *

Dichiarazione della Commissione in merito alla protezione degli investimenti e al sistema giurisdizionale per gli investimenti (ICS) nel quadro dell'accordo sulla protezione degli investimenti tra l'UE e il Vietnam

L'accordo sulla protezione degli investimenti tra l'UE e il Vietnam è un ulteriore passo avanti nell'approccio riveduto alla politica di protezione degli investimenti e alla risoluzione delle controversie introdotto con l'accordo economico e commerciale globale tra l'UE e il Canada, con lo strumento interpretativo comune e con la dichiarazione n. 36 adottata al momento della firma di tale accordo.

L'accordo sulla protezione degli investimenti tra l'UE e il Vietnam contiene tutti i miglioramenti inclusi nel CETA e definiti dai suddetti strumenti aggiuntivi, il cui obiettivo, come ha riconosciuto la Corte di giustizia dell'Unione europea, è garantire che l'Unione europea e i suoi Stati membri possano continuare ad esercitare in modo effettivo il loro diritto di legiferare. L'accordo sulla protezione degli investimenti tra l'UE e il Vietnam contiene in particolare le garanzie che la Corte di giustizia, nel parere 1/17, ha considerato necessarie a evitare che i tribunali istituiti dall'accordo possano mettere in discussione le scelte democraticamente compiute all'interno di una Parte, anche per quanto riguarda il livello di tutela dell'ordine pubblico o della sicurezza pubblica, della morale pubblica, della vita o della salute dell'uomo e degli animali, il mantenimento della sicurezza degli alimenti, la tutela delle piante e dell'ambiente, il benessere sul lavoro, la sicurezza dei prodotti, la tutela dei consumatori o i diritti fondamentali.¹

¹ Parere 1/17 della Corte di giustizia del 30 aprile 2019, punti da 147 a 161.

Comprende inoltre, come il CETA, il sistema giurisdizionale per gli investimenti e prevede la transizione a un tribunale multilaterale per gli investimenti. Contiene disposizioni che garantiscono la piena trasparenza dei procedimenti (comprese le comunicazioni e le udienze) e che consentono alle parti interessate di presentare osservazioni al tribunale (a titolo di *amicus curiae*).

Segna, come il CETA e l'accordo sulla protezione degli investimenti tra l'UE e Singapore, una tappa importante nella trasformazione della politica relativa agli investimenti internazionali, in quanto ai trattati bilaterali di investimento degli Stati membri sostituisce l'approccio riveduto dell'UE e la prospettiva dell'istituzione di un tribunale multilaterale per gli investimenti.

L'accordo sulla protezione degli investimenti tra l'UE e il Vietnam, come il CETA e l'accordo sulla protezione degli investimenti tra l'UE e Singapore, si basa sui valori fondamentali dell'UE e li incorpora. L'accordo sulla protezione degli investimenti ribadisce gli impegni assunti nella Carta delle Nazioni Unite e nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo nonché gli impegni a favore dello sviluppo sostenibile e della trasparenza assunti nell'accordo di libero scambio tra l'UE e il Vietnam. Ciò comprende la promozione di accordi e norme multilaterali in materia di ambiente e di lavoro nelle politiche e negli ordinamenti nazionali. L'accordo sulla protezione degli investimenti tutela unicamente gli investimenti effettuati in conformità alla legislazione interna, anche per quanto riguarda gli obblighi relativi alla tutela dell'ambiente e del lavoro e al rispetto dei diritti umani.

Tale accordo ribadisce inoltre l'impegno a promuovere una condotta responsabile da parte delle imprese attraverso strumenti quali le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici destinate alle imprese multinazionali (linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali), il patto globale delle Nazioni Unite e la dichiarazione tripartita di principi sulle imprese multinazionali e la politica sociale, dell'OIL. Tali impegni sono accompagnati da iniziative concrete dell'UE sul campo, come il progetto sulle *catene di approvvigionamento responsabili in Asia*, un'iniziativa congiunta dell'UE, dell'OIL e dell'OCSE il cui obiettivo principale è garantire il rispetto dei diritti umani e delle norme ambientali e di lavoro da parte delle imprese che hanno catene di approvvigionamento in Asia e allineare le loro pratiche alle norme internazionali. Il progetto coinvolge sei paesi asiatici, tra cui il Vietnam.

In aggiunta la Commissione prende atto delle discussioni sulla condotta responsabile delle imprese e sugli obblighi degli investitori, che si svolgono in diverse sedi internazionali, tra cui le Nazioni Unite e l'OCSE. L'Unione europea ha assunto un ruolo di primo piano nel garantire una condotta responsabile da parte delle imprese e il rispetto dei diritti umani a livello internazionale. La Commissione continuerà a promuovere un ruolo di primo piano per l'Unione europea, esaminando nel contempo le modalità di reazione e le possibilità di influire sulle discussioni in corso.
